Città della Spezia

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE
C.d.R Servizi Sociosanitari

SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVI A FAVORE DI MINORI E DELLE LORO FAMIGLIE PER I COMUNI DELLA SPEZIA E DI LERICI

Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta (ex D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 comma 20)

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVI A FAVORE DI MINORI E DELLE LORO FAMIGLIE PER I COMUNI DELLA SPEZIA E DI LERICI
Ente affidante	Comune della Spezia - in qualità di comune capofila del Distretto Socio Sanitario 18 per i Comuni della Spezia e Lerici
Tipo di affidamento (appalto/concessione/contratto di sevizio)	Appalto
Modalità di affidamento (gara/in house/società mista; se normativa speciale indicare il testo di legge di riferimento)	**Gara ad evidenza pubblica** Il servizio socio-educativo di interesse dell'Ente ha caratteristiche e specificità tali, derivanti dalla progettualità che si intende realizzare, da rendere le convenzioni Consip s.p.a. attive non idonee al soddisfacimento dei fabbisogni, fermo restando il vincolo del rispetto dei parametri economici delle convenzioni, così come previsto dalle norme vigenti. Tali fabbisogni hanno quindi richiesto la predisposizione di uno specifico capitolato speciale descrittivo e prestazionale in grado di soddisfare al meglio le esigenze del sistema socio educativo territoriale e dei destinatari delle prestazioni.
Durata del contratto	**triennale** Per le caratterizzazioni di questo servizio si ritiene funzionale e maggiormente corrispondente una durata triennale del contratto. La complessità delle relazioni a livello Istituzionale e territoriale (servizi sociosanitari, famiglie, organi giudiziari, rappresentanze territoriali, famiglie e minori), nonché le tipologie dei temi trattati tracciano una progettualità che deve attraversare una molteplicità di direttrici che necessitano del fattore tempo per instaurarsi e perdurare; un avvicendamento più rapido degli operatori cui è affidata la sua realizzazione creerebbe disorientamento e eccessiva dispersione di energie per mantenere integro il costrutto relazionale ed esperienziale. Al fine di consentire all'Amministrazione di poter apprezzare i meriti tecnici della progettualità realizzata considerandoli con gli altri elementi di valutazione di cui sopra in causa al termine di servizio, verrà inserito nella documentazione di gara l'opzione di rinnovo del contratto alla sua scadenza fino ad un ulteriore triennio. Analogamente al fine di assicurare in ogni caso la continuità delle prese in carico e dei relativi progetti dovrà essere prevista l'opzione di proroga del contratto, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.
Nuovo affidamento *(ex D.L. 179/2012 art. 34 comma 20)*	Si
Servizio già affidato *(ex D.L. 179/2012 art. 34 comma 21)*	
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	Comuni della Spezia e Comune di Lerici

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo	Stefania Branchini
Ente di riferimento	Comune della Spezia
Area/servizio	C.d.R. Servizi Sociosanitari
Telefono	0187 745609
Email	stefania.branchini@comune.sp.it
Data di redazione	12/08/2021

SEZIONE A

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente relazione intende ottemperare a quanto previsto dall'art. 34, comma 20, della Legge 17/12/2012 n. 221 (Legge di conversione con modificazioni del Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"), che prevede che « … *per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste*».

L'oggetto del presente appalto prevede varie tipologie di interventi individuati dalla Legge 328/2000:

art. 16 "*Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari",* lettera *d)* prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare (…) lettera *f)* servizi per l'affido familiare, per sostenere, con qualificati interventi e percorsi formativi, i compiti educativi delle famiglie interessate;

art.18 e i progetti obiettivo, comma 3, lettera b), tengono conto dell'esigenza di favorire le relazioni, la corresponsabilità e la solidarietà fra generazioni, di sostenere le responsabilità genitoriali, di promuovere le pari opportunità e la condivisione di responsabilità tra donne e uomini, di riconoscere l'autonomia di ciascun componente della famiglia;

art. 22 *"Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* comma 1 "*Il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizza mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale , integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte."* Lettera *c*) interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine (…); e lettera *d)* misure per il sostegno delle responsabilità familiari (…), ai sensi dell'articolo 16.

I *SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI A FAVORE DI MINORI E DELLE LORO FAMIGLIE* si collocano nella rete dei servizi territoriali, con lo scopo di contribuire a realizzare condizioni indispensabili affinché si concretizzi la coesione famigliare, si promuova la responsabilità genitoriale per garantire la tutela dei minori e la permanenza di questi ultimi nel proprio ambiente familiare e sociale, evitando per quanto possibile, interventi potativi della genitorialità ed il ricorso ad interventi di istituzionalizzazione; promuovendo e valorizzando il mantenimento, il consolidamento ed il ripristino delle risorse parentali presenti e latenti, nonché delle reti primarie e secondarie. I servizi socio-educativi a favore di Minori e delle loro famiglie, costituiscono un servizio pubblico a rilevanza economica, come di seguito meglio specificato e si inseriscono nel seguente contesto normativo:

PRINCIPALI DISPOSIZIONI COMUNITARIE E NAZIONALI SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

► Libro Verde sui servizi di interesse economico generale - COM (2003) 270

► Principio di concorrenza (richiamato dalla Corte Costituzionale nella sentenza 199/2012) - Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, art. 106

ORGANIZZAZIONE E AFFIDAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA (NORMATIVA NAZIONALE TRASVERSALE)

► Codice dei contratti pubblici - Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50

► Linee Guida ANAC

► Funzioni fondamentali dei Comuni - Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, art. 14 comma 27

► Gestione delle reti ed erogazione dei SPL di rilevanza economica - Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) art. 113

NORMATIVA NAZIONALE DI SETTORE

► **L'art. 5** Costituzione regola la collaborazione tra le diverse istituzioni

►**Il DPR 616/77** è la fonte normativa che regola la collaborazione oggi in essere tra il Tribunale e gli Enti Pubblici all'**art 23** si specifica che sono di competenza dei Comuni gli interventi a favore dei minori soggetti a provvedimento di Autorità giudiziarie minorili nell'ambito della competenza Amministrativa e Civile.

► **L'art. 25 del RDL 20.7.1934 n. 1404** (i procedimenti c.d. amministrativi di competenza del Tribunale per i Minorenni) Prevede l'adozione di particolari sanzioni civili nei confronti del figlio minorenne in caso di **irregolarità della sua condotta o del suo carattere** Una sorta di **affiancamento delle istituzioni** ai genitori nelle scelte educative che riguardavano il figlio che da soli non erano più in grado di gestire e controllare (differenze con affido ex art. 2 L. 184/1983: qui affidatario solo S.S. non terzi soggetti, non necessario allontanamento da casa del minore ma affiancamento dei genitori per rieducare il figlio).

► **L. 27.5.1991 n. 176, art. 27 (applicazione della convenzione di NY del 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia)** precisa che spetta ai genitori o alle *altre persone che hanno l'affidamento del fanciullo* la responsabilità di assicurare le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo di cui hanno la custodia .Gli Stati membri adottano i provvedimenti per aiutarli .L' Affidamento è inteso quale **responsabilità dell'adulto** di assicurare le condizioni di vita necessarie per lo sviluppo del fanciullo. Anche i terzi devono assicurare sviluppo armonico e non solo custodia e cura.

► L'affido all'ente e l'esercizio della potestà **Gli artt. 330-333 c.c. (e 155 c.c.).**

►La legge **184/83**, come modificata dalla legge n. **149** del 2001.

►Legge 8 novembre 2000 n. **328** "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

►Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie".

NORMATIVA REGIONALE DI SETTORE

►Legge Regionale 24 maggio 2006 n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari";

ATTI DI PROGRAMMAZIONE

►Piano Sociale Integrato Regionale Liguria 2013-2015;

►Piano Sociosanitario Distrettuale 2013-2015.

SEZIONE B

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il *Comune della Spezia* articola una proposta di educativa territoriale lungo due linee direttrici:

Linea direttrice 1

Una linea di Servizio che si caratterizza come intervento di ***affiancamento*** al minore ed alla famiglia, a cui afferiscono: i Servizi di educativa famigliare con applicazione di metodologia P.I.P.P.I., caregiver protettivo, affido famigliare partecipato, centro di aggregazione, accompagnamento età adulta, alloggio per l'autonomia, coordinatore genitoriale, Esperto giuridico in materia di diritto di famiglia.

Linea direttrice 2

Una linea di Servizio che si caratterizza per dei moduli di **valutazione**/**controllo**, a cui afferiscono il Servizio di famiglia nido, dimora gaia, spazio neutro e spazio incontro, valutazione e sostegno psicologico, affido famigliare.

Linea direttrice 1

Il Servizio Socio educativo a favore di Minori e delle loro Famiglie racchiude dei moduli finalizzati ad affiancare la famiglia che presenta delle caratteristiche disfunzionali nella sua funzione affettiva e regolativa.

I Servizi descritti nella prima linea direttrice, sono rivolti a quei nuclei connotati da carenze significative in ordine ai bisogni fisici, educativi, affettivi e piscologici e di socializzazione del minore. Hanno la finalità primaria di aumentare la sicurezza dei bambini/ragazzi nel proprio contesto famigliare ed ambientale, migliorando la qualità delle relazioni parentali e sociali.

Sono dei servizi che si collocano in una linea di affiancamento e supporto genitoriale e puntano ad un modello operativo di apprendimento per il rinforzo positivo del ruolo parentale e della connessa responsabilità.

Linea direttrice 2

Gli interventi della seconda linea direttrice rispondono a tutte quelle situazioni di pregiudizio ed esposizione al rischio medio/alto del minore, all'interno del proprio nucleo famigliare .

Le attività che si espletano sono strutturati attraverso un'architettura di azioni mirate, ripetute e circoscritte.

Gli interventi si caratterizzano per attività di valutazione, controllo, osservative e d'intervento e sono propedeutiche a realizzare le più opportune e necessarie misure e forme di tutela del minore.

Relativamente al servizio di affido famigliare si dovranno espletare:

delle Attività Promozionali/divulgative sul territorio al fine di sensibilizzare il contesto locale e reperire *idonee* famiglie affidatarie che possano accogliere minori privi di idoneo ambiente famigliare;

dei Percorsi di conoscenza ed approfondimento delle aspiranti famiglie affidatarie e relativo abbinamento famiglia-minore, realizzata tenuto conto delle indicazioni del "Sussidiario per operatori e famiglie" e le "Linee guida Nazionali" secondo una procedura già predefinita e standardizzata; che ne delinea finalità, obiettivi e criteri metodologici, i cui contenuti sono stati avallati con la decisione n. 7 nella conferenza di Distretto del 15/03/2019

Infine delle attività di monitoraggio degli affidamenti famigliari in atto.

Nell'ambito del Servizio di affido famigliare saranno altresì individuate delle famiglie-culla pronte all'accoglienza urgente di minori che verranno per ragioni di grave pregiudizio allontanati dal contesto famigliare.

Le famiglie individuate dopo apposito percorso di conoscenza ed inserite nel modulo di pronta accoglienza, vengono selezionate per la loro capacità e per la loro disponibilità ad accogliere un minore sull'urgenza e per un breve/medio periodo.

Negli ultimi anni la complessità dei casi in carico per quanto concerne la tutela minori, è sempre più complessa e multiproblematica e necessita di un approccio multidisciplinare per definire risposte UNITARIE nella presa in carico.

Per presa in carico s'intende: "il processo attraverso il quale un Servizio, per mezzo degli operatori che vi operano, si assume la responsabilità *amministrativa e professionale* di lavorare con l'utente (…)" attraverso un processo di condivisione delle responsabilità fra tutte le professionalità, fra i vari soggetti della rete di relazioni e comunitaria che intervengono nel processo di aiuto" al fine di co-gestire le risorse disponibili e ottimizzare gli interventi attuati.

Le prese in carico hanno tutte caratteristiche di multiproblematicità e necessitano di un approccio multidimensionale con pluricompetenza al fine di offrire una risposta completa e rispondente al bisogno dell'utente, attraverso: l'interpretazione unitaria del bisogno, la definizione delle priorità e dei tempi operativi, l'appropriatezza e la rispondenza degli interventi, nonché la relativa legittimità degli interventi e la condivisione del processo decisionale.

Per casi multiproblematici s'intendono quelle situazioni multifattoriali ove non sia possibile definire la prevalenza del fattore sociale, sanitario, educativo e legale poiché tutti interdipendenti.

DESTINATARI

<u>Linea direttrice 1</u>

Destinatari degli interventi socioeducativi sono i minori e le loro famiglie ed giovani adulti con affidamento amministrativo fino al 21 esimo anno di età.

<u>Linea direttrice 2</u>

Destinatari degli interventi socioeducativi sono i minori 0/17 e le loro famiglie.

PRESTAZIONI

Linea direttrice 1

Devono essere garantite le seguenti *prestazioni di natura socioeducativa*:

Fase di assessment

Conoscenza della famiglia;
Identificazione dei bisogni del bambino tramite appositi strumenti di valutazione;
Costruzione di una relazione di fiducia reciproca con la famiglia;
Osservazione partecipante, sistemica e approfondita delle relazioni e dell'ambiente di vita;
Raccolta di informazioni aggiuntive sulla famiglia.

Fase della progettazione

Partecipazione attiva nell'équipe multiprofessionale;
Supporto all'équipe per l'individuazione di obiettivi concreti, misurabili, e realizzabili affinché bambini e genitori li sentano come significativi per il loro percorso evolutivo e di cambiamento;
Contributo concreto alla costruzione del progetto e del patto educativo;
Programmazione delle modalità d'intervento di educativa domiciliare.

Fase dell'intervento

Supporto concreto alla famiglia nelle diverse aree del suo funzionamento;
Individuazione di strategie efficaci a sostegno della famiglia in tutte le situazioni in cui c'è bisogno di un intervento immediato;
Microprogettazione sul minore e sulla famiglia;
Utilizzo di strumenti di intervento messi a disposizione dal Programma;
Collaborazione e confronto con la scuola;
Attivazione e gestione di gruppi di genitori e di gruppi di bambini favorendo la partecipazione;
Ricerca di risorse di supporto interne alla famiglia stessa;
Valorizzazione e mobilitazione della rete attorno alla famiglia;
Identificazione delle soluzioni ai problemi più urgenti di cura e di custodia dei bambini unitamente agli altri operatori dell'équipe multidisciplinare;
Accompagnamento dei genitori nel luogo in cui si svolgono incontri dell'équipe multidisciplinare e dei gruppi, lavorando contestualmente ad una progressiva autonomia;
Attività di facilitazione per permettere ai genitori di esprimere i vissuti quotidiani nella relazione con i figli;
Azioni finalizzate ad agevolare la partecipazione dei bambini e dei genitori alla vita della Comunità sociale;
Sostegno alla funzione normativa/affettiva del ruolo genitoriale;
Promozione e supporto all'autonomia;
Supporto emotivo per il minore in condizioni di particolari fragilità;
Accompagnamento dei minori in percorsi clinici e giudiziari in qualità di adulto di riferimento, costante ed affidabile;
Funzione di riferimento famigliare per i soggetti Istituzionali (es. ASL, Comune, Autorità giudiziaria) impegnati nel processo di cura e/o protezione;
Incontri con tutta la rete del microsistema del minore;
Osservazioni rispetto al suo inserimento in famiglia affidataria;
Interventi attraverso input e strategie educative, laddove necessari, con la famiglia affidataria;

Accompagnamento del minore in incontri protetti;
Osservazioni e raccoglimento dello stato d'animo del minore dopo gli incontri;
Incontri con il gruppo sovra distrettuale ed il servizio affidatario;
Individuazione di elementi valutativi rispetto alla rete famigliare artificiale e naturale del minore;
Segnalazioni di eventuali disfunzioni rilevate;
Registrazione degli interventi.

Le *prestazioni di assistenza domiciliare* consistono in:
Attività di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane e di cura della persona e dell'ambiente domestico;
Attività di supporto, in stretto rapporto con la rete familiare e amicale, per favorire lo sviluppo e il sostegno all'autonomia personale e sociale;
Accompagnamento in ambiente extra domestico per sviluppare, con il coinvolgimento della rete dei servizi del territorio, capacità relazionali in contesti di tipo ricreativo-culturale;
Supporto alla tutela dei diritti connessi alla condizione personale di bisogno;
Supporto nell'espletamento delle incombenze relative alle ordinarie esigenze pratico-gestionali.

<u>Linea direttrice 2</u>

Devono essere garantite le seguenti *prestazioni di natura socio assistenziale ed socioeducativa*:
Osservazione di eventuali fattori di rischio e protezione;
Individuazione delle risorse personali, presenti e latenti delle figure genitoriali e parentali;
Attivazione di strategie educative al fine di diminuire i comportamenti negligenti;
Rafforzamento e consolidamento dell'autonomia della famiglia, attraverso la sperimentazione di esperienze concrete;
Accompagnamento dei familiari all'utilizzo delle risorse territoriali;
Attività di osservazione, mediazione, facilitazione e monitoraggio nei casi di conflitto genitoriale e/o familiare;
Attività di controllo in situazioni particolarmente rischiose;
Attività Promozionali/divulgative sul territorio al fine di sensibilizzare il contesto locale e reperire idonee famiglie affidatarie che possano accogliere minori privi di idoneo ambiente famigliare;
Percorsi di conoscenza ed approfondimento delle aspiranti famiglie affidatarie e relativo abbinamento famiglia-minore;
Attività di monitoraggio degli affidamenti famigliari in atto.

Relativamente alla figura dello *psicologo*:

Redazione di indagini psico-sociali di concerto con gli operatori del territorio, nel rispetto dei tempi stabiliti dai Servizi territoriali e dell'Autorità Giudiziaria;
Redazione di relazioni integrate per l'invio ai servizi Specialistici del territorio;
Attività di consulenza alle famiglie in difficoltà;
Accompagnamento dell'utenza a percorsi di maturazione e consapevolezza delle problematiche emerse all'interno della presa in carico;
Collaborazione con i Servizi specialistici del Territorio;
Affiancamento alle Unità organizzative per attività che richiedono l'intervento della figura psicologica;

Collaborazione con il territorio per programmi preventivi e di sensibilizzazione per interventi rivolti allo sviluppo di comunità.

Relativamente alla figura del *Servizio di esperto giuridico:*
Consulenza al Servizio Sociale, su tutti i casi in carico, al fine di assicurare la correttezza sotto il profilo giuridico formale dell'operato dei Servizi, nei rapporti con l'utenza e l' Autorità Giudiziaria, Civile e Penale;
Consulenza giuridico legale, agli operatori nei diversi procedimenti Civili minorili e familiari, per la soluzione di problemi a rilevanza giuridica;
Consulenza ed affiancamento nei rapporti interistituzionali con l'Autorità Giudiziaria, le forze dell'ordine, i legali, per la predisposizione di documenti nei diversi procedimenti in ambito minorile;
Supporto ai Servizi nello svolgimento della funzione di tutela.

Relativamente alla figura del *coordinatore genitoriale,* affiancherà gli operatori del territorio nella presa in carico al fine dare voce a tutti gli attori coinvolti nella situazione problematica con strumenti e saperi innovativi in linea con la multiproblematicità della famiglie.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Linea di offerta 1 - 2

Per tutte le linee di offerta delineate, l'accesso a servizi socio educativi avviene su proposta dei Servizi Sociali territoriali che hanno in carico il soggetto ed il nucleo famigliare di cui fa parte.

Le modalità di erogazione ed il relativo accesso, sono disciplinati rispettivamente, dalle modalità operative e dal Regolamento del Sistema dei Servizi Sociali.

La presa in carico della persona viene effettuata ad opera dei servizi sociali territoriali, sulla base dei bisogni, preliminarmente rilevati e delle prescrizioni ricevute dall'Autorità Giudiziaria di riferimento.

La presa in carico, in considerazione degli aspetti di multiproblematicità ed elevata complessità, necessitano di interventi multidimensionali ed interistituzionali e sono spesso caratterizzati, dalla presenza dei servizi specialistici sanitari afferenti all'Asl 5.

Per ogni persona è predisposto un piano di lavoro personalizzato in ordine alla presa in carico.

Il piano elaborato dai servizi sociali territoriali, qualora integrato, si coordina con la presa in carico sanitaria predisposta dall'Azienda sanitaria locale.

****

Il *Comune di Lerici* oltre agli interventi di filiera sopra descritti relativi all'educativa famigliare, nello specifico Servizi di educativa famigliare con applicazione di metodologia P.I.P.P.I e Famiglia nido, attiverà un servizio di educativa individuale all'allievo disabile, finalizzato a favorire la piena integrazione scolastica e garantire l'attuazione della programmazione educativa formulata dai competenti organi scolastici ed un servizio di sostegno educativo extrascolastico, finalizzato a sostenere le famiglie ed i minori in condizioni di disagio socio-famigliare e socio-educativo.

DESTINATARI

Destinatari degli interventi socioeducativi sono i minori e le loro famiglie ed giovani adulti con affidamento amministrativo fino al 21 esimo anno di età e i minori e giovani adulti portatori di handicap residenti nel Comune di Lerici, inseriti in Asili Nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado ed in istituti scolastici superiori.

PRESTAZIONI

Rispetto alle prestazioni si vedano le stesse declinate nella Linea direttrice 1 e 2 per i servizi di competenza. Rispetto al servizio di educativa individuale all'allievo disabili le prestazioni saranno le seguenti:

soddisfare le principali esigenze materiali: assistenza fisica, cura della persona, deambulazione ed altre esigenze simili;

soddisfare le principali esigenze immateriali: appoggio relazionale, riconoscimento del proprio corpo, forme di comunicazione ed altre esigenze analoghe.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Rispetto alle prestazioni si vedano le stesse declinate sopra.

CONTENUTI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DEL SERVIZIO

COMUNE DELLA SPEZIA

figure professionali	cat.	costo orario CCNL*	COSTI GENERALI UTILE D'IMPRESA 4%	COSTO ORARIO	costo orario con maggiorazione 5 minuti spostamenti	n. ore ANNUO	costo orario tot. x n. ore con maggiorazione
Educatore	D2	20,18	0,81	**20,99**		11.230	235.717,70
Educatore Spazio neutro/ spazio incontro	D2	20,18	0,81	**20,99**	**22,74**	1.500	34.110,00
Coordinatore	D3/E1	21,55	0,86	**22,41**		1.560	34.959,60
OSA opeatore socio assistenziale	C1	17,99	0,72	**18,71**		2.900	54.259,00
Psicologo Psicologo Supervisore/ famiglia nido e Dimora Gaia/coordinatore genitoriale	E2	24,24	0,97	**25,21**		2.370	59.747,70
Psicologo Spazio neutro	E2	24,24	0,97	**25,21**	**27,31**	900	24.579,00
Assistente Sociale/affidi famigliare	D2	20,18	0,81	**20,99**		1.440	30.225,60
Avvocato		38,46	1,54	**40,00**		300	12.000,00
						TOTALE ANNUO LA SPEZIA	**485.598,60**
						BASE DI GARA TRIENNIO LA SPEZIA	**1.456.795,80**

* costo orario al netto dell'indennità di turno del 11,70%

COMUNE DELLA SPEZIA

Linea di offerta 1 – Servizi di affiancamento -

n. 8930 ore di educativa *annuali complessive* così suddivise:

n. 500 ore di Garegiver protettivo;

n. 300 ore di affido partecipato;

n. 4800 ore Educativa Famigliare p.i.p.p.i;

n. 2600 ore Centro di aggregazione;

n. 480 ore accompagnamento età adulta;

n. 250 ore appartamento per l'autonomia giovani adulti "fiori di campo";

n. 700 ore di Osa *annuali complessive* così suddivise:

n. 500 ore Educativa familiare;

n. 200 ore appartamento per l'autonomia giovani adulti;

n. 850 ore di psicologo *annuali complessive* così suddivise:

n. 350 supporto psicoeducativo - educativa famigliare Pippi; -

n. 500 Coordinatore genitoriale;

Linea di offerta 2- Servizi di controllo –

n. 1350 ore di psicologo *annuali complessive* così suddivise:

n. 900 ore Servizio di spazio Neutro;

n. 100 ore Supervisore Spazio incontro;

n. 350 ore Supervisore famiglia nido/dimora gaia;

n. 2.200 ore di Osa *annuali complessive* così suddivise:

n. 1500 ore Servizio di Famiglia Nido;

n. 700 ore Appartamento per l'autonomia "Dimora Gaia";

n. 4280 ore di educativa *annuali complessive* così suddivise:

n. 1900 ore Servizio Famiglia Nido

n. 400 ore Appartamento per l'autonomia "Dimora Gaia";

n. 700 ore di Servizio Spazio Neutro;

n. 800 ore Servizio Spazio Incontro;

n. 1440 ore di Assistente Sociale *annuali complessive* così suddivise:

n. 1440 ore Servizio di affido famigliare;

Presa in carico integrata

n. 1070 ore di Psicologo – Servizio di Valutazione e sostegno –

n. 300 ore di Avvocato – Servizio di affiancamento legale -

Coordinamento e referenti

n. 1560 ore di coordinamento su tutti i servizi;

COMUNE LERICI

figure professionali	cat.	costo orario CCNL*	COSTI GENERALI UTILE D'IMPRESA 4%	COSTO ORARIO	costo orario con maggiorazione 5 minuti spostamenti	n. ore ANNUO	costo orario tot. x n. ore con maggiorazione
Educatore	D2	20,18	0,81	20,99		8.100	170.019,00
Educatore Spazio neutro/ spazio incontro	D2	20,18	0,81	20,99	22,74	330	7.504,20
Coordinatore	D3/E1	21,55	0,86	22,41		60	1.344,60
OSA opeatore socio assistenziale	C1	17,99	0,72	18,71		50	935,50
						TOTALE ANNUO LERICI	179.803,30
						BASE DI GARA TRIENNIO LERICI	539.409,90
						IMPORTO TOTALE BASE DI GARA	1.996.205,70

* costo orario al netto dell'indennità di turno del 11,70%

COMUNE DI LERICI

Servizio di Educativa famigliare P.i.p.p.i

n. 50 ore di educatore

Famiglia nido

n. 50 ore Osa
n. 50 ore di Educatore

Spazio incontro
n. 330 ore di educatore

Servizio di educativa individuale
Integrazione scolastica all'allievo disabile:
n. 5.000 ore di educatore
Sostegno educativo extrascolastico
n. 3000 ore di educatore

Coordinamento
n. 60 ore

FIGURE PROFESSIONALI

Le figure professionali che verranno impiegate nelle attività sono le seguenti:

A) Educatore professionale socio pedagogico
Gli educatori devono essere in possesso di laurea in Scienze dell'educazione nella classe **L19**, ai sensi della legge 205/2017. Si richiamano i commi 597-598-599 della legge 205/2017 per quanto attiene la fase transitoria.
Gli educatori dovranno avere esperienza specifica almeno biennale nel campo dell'educazione dei minori, con particolare riferimento all'area della tutela minori.

B) Operatore Socio assistenziale
Gli operatori Socio Assistenziali devono essere in possesso di diploma di scuola media inferiore e specifico attestato di qualificazione professionale, documentata esperienza di almeno un anno nell'ambito dei servizi di tutela minori.

C) Psicologo
Lo psicologo deve essere in possesso di Laurea in psicologia conseguita secondo il vecchio ordinamento oppure laurea specialistica secondo il nuovo ordinamento. Iscrizione all'albo dei psicologi. Specializzazione in psicoterapia.

D) Esperto giuridico
L'esperto giuridico deve possedere la laurea Magistrale (LGM 01) o specialistica (22/S) in giurisprudenza; il titolo di avvocato ed essere iscritto regolarmente all'ordine degli avvocati. Specifica formazione sul diritto di famiglia e minorile.

E) Coordinatore genitoriale
Il coordinatore genitoriale deve possedere la laurea in psicologia conseguita secondo il vecchio ordinamento oppure laurea specialistica secondo il nuovo ordinamento e relativa specializzazione in psicoterapia. Iscrizione all'albo professionale. Dovrà possedere il titolo di coordinatore genitoriale.

F) Assistente Sociale
L'assistente Sociale deve possedere la laurea triennale appartenente alla classe L 39 "Servizio Sociale" relativa iscrizione all'albo sez. B; oppure laurea Magistrale LM 87 "Servizio Sociale e Politiche Sociali" e relativa iscrizione all'albo professionale sez. A

G) Il Coordinatore
Il coordinatore deve essere in possesso di laurea in Scienze dell'educazione nella classe **L19**, ai sensi della legge 205/2017. Si richiamano i commi 597-598-599 della legge 205/2017 per quanto attiene la fase transitoria.

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, come previsto dall'art. 50 del Codice, garantendo l'applicazione del CCNL di settore, di cui all'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81.
Per la determinazione del costo orario dei Servizi Socio educativi al fine del calcolo della base di gara si è tenuto conto non solo del costo del lavoro, ma anche delle spese di produzione del servizio e delle spese

generali di gestione e delle spese di spostamento degli operatori impegnati nei servizi di Spazio Incontro e Spazio Neutro (tranne il supervisore), poiché servizi di particolare complessità e disagio.
I tempi di percorrenza necessari agli operatori per raggiungere i vari luoghi di lavoro durante le ore di servizio di Spazio Incontro e Spazio Neutro verranno riconosciuti nella misura di 5 minuti per ogni ora di effettiva prestazione e sono calcolati nella tariffa oraria.

Il prezzo a base di gara è stato quindi incrementato di un costo pari a 5 minuti di prestazione (per gli educatori e gli psicologi impegnati nei servizi di cui sopra) nonché di una percentuale pari al 4% per le spese indirette, generali comprensive di reperibilità telefonica e per gli utili d'impresa, fino al prezzo a base di gara soggetto a ribasso di Euro 1.996.205,70

B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

Dato che la norma in materia fa riferimento agli "obblighi di servizio pubblico e universale", si rende necessario individuare il significato di tali termini ed i correlati obblighi ivi sottesi.

Il servizio pubblico può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come "l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza".

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di "servizio universale".

In *primis*, si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato. Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza. Più nello specifico, gli Stati membri, ove necessario, dovrebbero istituire meccanismi di finanziamento del costo netto, derivante dagli obblighi di servizio universale, qualora sia dimostrato che tali obblighi possono essere assunti solo in perdita o ad un costo netto superiore alle normali condizioni commerciali: infatti, occorre vigilare affinché il costo netto derivante dagli obblighi di servizio universale sia correttamente calcolato e affinché l'eventuale finanziamento comporti distorsioni minime per il mercato e per gli organismi che vi operano e sia compatibile con il disposto degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea (ora articoli 107 e 108 della Sezione 2 rubricata "Aiuti concessi dagli Stati" del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (dopo il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007)).

In *secundis*, si puntualizza che per "prezzo abbordabile" deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere

alle esigenze degli utenti a basso reddito. Dal punto di vista del consumatore, l'abbordabilità dei prezzi è correlata alla possibilità di sorvegliare e controllare le proprie spese. Ciò al fine di rendere un determinato servizio pubblico pienamente accessibile e fruibile a tutti gli utenti finali, garantendo altresì un determinato livello qualitativo, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi e tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali.

Inoltre, la suddetta Direttiva 2002/22/CE esplicita che la qualità ed il prezzo del servizio sono fattori determinanti in un mercato concorrenziale e le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero essere in grado di controllare la qualità del servizio prestato dalle imprese designate quali imprese soggette ad obblighi di servizio universale.

Al riguardo si puntualizza che non dovrebbero esistere limitazioni per quanto riguarda gli operatori designati ad assumersi la totalità ovvero una parte soltanto degli obblighi di servizio universale.

In sintesi, il concetto di servizio pubblico può essere funzionalmente definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che le due testé citate nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto laddove si parla di "servizio pubblico" tout court l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicare (direttamente ovvero indirettamente mediante la concessione ad imprese pubbliche, miste o private) l'attività di interesse generale, mentre laddove si parla di "servizio universale" l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la *ratio* degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità).

L'Ente locale deve intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità ed ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

SEZIONE C

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

Oramai da molti anni il servizio socioeducativo è gestito integralmente in appalto da operatori del settore socioeducativo; questa scelta si è resa necessaria perché l'Ente non ha in organico la figura dell'educatore utile a soddisfare tutte le esigenze dei servizi; l'aumento quantitativo e l'elevata complessità degli ultimi anni degli utenti minori e famiglie in carico, ha reso inadeguati i tempi ed i programmi di

assunzione/formazione/sostituzione di operatori dipendenti dall'Ente rispetto alla natura ed all'urgenza degli interessi di cui veniva richiesta la tutela.

In ogni caso si rappresenta la impossibilità normativa di procedere a gestione diretta del servizio in ragione delle normative vigenti riguardanti il personale e le possibili assunzioni.

Le Amministrazioni Comunali ritengono che, nel caso di specie, lo strumento dell'Appalto di servizi sia la più adeguata forma di affidamento del servizio, consentendo attraverso la concorrenzialità tra operatori del settore socioeducativo la comparazione di progettualità qualificate e specializzate, con l'obiettivo di selezionare la proposta che esprima la maggiore capacità tecnico/professionale utilizzando come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa; la centralità degli aspetti qualitativi del servizio determina altresì la scelta di attribuire l' 80% del punteggio disponibile per la valutazione delle offerte alla parte di esse contenente gli elementi tecnico/progettuali ed il restante 20 % alla parte relativa al prezzo. Nell'ambito del punteggio destinato alla valutazione della parte tecnica delle offerte viene attribuito adeguato rilievo a proposte migliorative ed innovative del servizio, nella costante ricerca del continuo sviluppo quali/quantitativo degli interventi offerti. Inoltre, si sottolinea l'impossibilità normativa di procedere a gestione diretta del servizio in ragione delle normative vigenti riguardanti il personale e le possibili assunzioni.

SEZIONE D

ANALISI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ DELLA SCELTA

La modalità di affidamento prescelta risulta in continuità con l'attuale forma di gestione prescelta dai Comuni.

Essa si motiva in termini di efficacia ed economicità per la natura progettuale delle prestazioni da effettuare. Per ogni persona è predisposta una presa in carico personale e la definizione di un progetto sulla base dei bisogni rilevati (con particolare riguardo alla situazione personale, familiare e socio-ambientale) per questo le prestazioni devono essere assicurate ad ogni utente, in maniera continuativa, da parte di personale qualificato, costantemente aggiornato e dotato di adeguati strumenti operativi.

Di conseguenza la forma dell'appalto offre massime garanzie che derivano dalla specializzazione dell'organizzazione e della prestazione, che consente di ottimizzare qualità e rendimento e di ottenere economie di scala contenendo i costi di produzione del servizio e dalla natura del rapporto di lavoro privato, che consente:

- rapidità ed efficacia nell'adattare l'organico degli addetti al numero dei piani di lavoro personalizzati elaborati dai servizi sociali

- certezza e tempestività nel garantire la continuità negli interventi in caso di assenza del personale titolare dei casi, indipendentemente dalla sua durata e causa

- efficienza della pianificazione ed esecuzione degli interventi formativi necessari per aggiornare il personale e rispondere adeguatamente ai bisogni della tipologia dell'utenza territoriale.

La forma del contratto d'appalto peraltro consente interamente l'esplicitarsi delle attività di progettazione, decisione, verifica e controllo della qualità del servizio offerto proprie del titolare, consentendo all'Ente di concentrare su questi aspetti fondamentali le proprie risorse organizzative.